

## Il dibattito

## «Pensare a strutture sul modello di una casa»

Cosa cambierà con la riforma della non autosufficienza che sarà operativa dopo l'approvazione del Decreto legislativo (si veda box in alto)? «La legge 33/23 spinge verso il potenziamento delle cure a domicilio, soluzione ovvia per un mondo fatto di anziani non autosufficienti con più patologie, che devono trovare risposte ai propri bisogni nella loro casa con un'adeguata assistenza medico-infermieristica ma anche sociale — sottolinea il professor Roberto Bernabei, presidente di Italia

Longeva —. Secondo i dati del ministero della Salute, oggi l'assistenza domiciliare è garantita al 3,6% degli ultra 65enni, ma in realtà è meno dell'1% se si considera che, in media, una persona riceve circa 20 ore di assistenza a domicilio in un anno, mentre dovrebbero essere 20 ore almeno al mese. Nessun Paese europeo è al di sotto del 7-8% degli assistiti a casa e con più di 20 ore al mese». Da qui anche il frequente ricorso dei nostri anziani al Pronto soccorso. «Qui la fila è fatta per il 90% da ultra 75enni che non trovano risposte altrove»

dice Bernabei. Con l'aumento della longevità e il declino inarrestabile delle nascite, poi, sta iniziando a scricchiolare il modello italiano di assistenza a non autosufficienti accuditi in casa col supporto di famiglie numerose. «Nel nostro Paese vivono circa 22mila centenari e oltre 900mila ultra 90enni, di cui circa 650mila donne. Tra queste, la metà soffre di demenza. E saranno sempre più gli anziani con problemi cognitivi, senza figli, soli. Per questo serve anche l'assistenza residenziale per i non autosufficienti che non

possono beneficiare di cure a domicilio (impensabile che siano H24) e senza caregiver. Già oggi — riferisce Bernabei — il 60% degli ospiti in Rsa soffre di demenza, c'è chi ha diabete, ipertensione, cardiopatie ischemiche e altre patologie, cioè sono malati. Occorre far sì che queste strutture, oltre a offrire assistenza sanitaria adeguata con personale preparato e competente, siano sempre più vicine al modello di una casa, cioè un posto dove la vita sia il più gradevole possibile, fatta anche di socialità e relazioni».

